

MUSICA

Jason Weiss [a cura di]

Conversazioni con Steve Lacy • traduzione di Francesco Martinnelli • ETS • pp. 316 • euro 28

La promettente collana Sonografie ideata da Francesco Martinnelli ospita, dopo l' "Albert Ayler" (2013) di Peter Niklas Wilson, una significativa raccolta di interviste rilasciate nel tempo da Steve Lacy (1934-2004). Il ritratto che ne deriva finisce per essere esaustivo benché il materiale di partenza, frammentato nei contenuti e nelle forme, lascerebbe per sua natura supporre il contrario. Weiss ha l'accortezza di esplicitare ogni intervista sottolineando il contesto che l'ha generata, oltre a produrre una sintetica quanto efficace "cornice" sul vissuto dell'artista nelle pagine che introducono il volume. I tanti nomi, gli eventi minimi e grandi, i commenti istantanei e le riflessioni meditate si affastellano in maniera solo apparentemente caotica. Dalle prime esperienze in ambito tradizionale alle collaborazioni con Monk e Cecil Taylor, dalle feconde unioni artistiche con Gil Evans e Mal Waldron all'amicizia di una vita con Steve Potts. A tornare alla luce è in particolare la vicenda dell'improvvisazione degli anni Settanta, espressa nelle parole di Lacy in tutto il suo fulgore creativo e insieme nella sua precarietà di spazi, finanze e riconoscimenti concreti. Numerosi i passi in cui il soprano narra il farsi della sua musica, sul piano sia progettuale sia strettamente tecnico. A corredo del libro vari scritti di Lacy stesso, brevi notazioni ritrovate tra le sue carte su temi disparati (il gruppo MEV, l'etichetta FMP, Ayler, Monk, Stravinsky, il danzatore Shiro Daimon, la sintesi dei trent'anni trascorsi in Francia, la proposta di una "residenza" statunitense non andata a buon fine) e una galleria di immagini d'epoca realizzate da chi ne è stato anche amico e confidente (Masotti, Bergerone, Romero). E nemmeno mancano i consigli di ascolto di Roberto Ottaviano, a impreziosire un'opera eccellente nel mantenere vivo l'interesse verso uno dei migliori jazzisti di sempre. *Piercarlo Poggio*

